

1 **1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

2 La proposta progettuale si fonda sull'introduzione di un nuovo elemento compositivo che si  
 3 inserisce sull'esistente in modo chiaramente leggibile, definendo gli spazi del connettivo,  
 4 collegando, al piano terra, gli ambienti attualmente privi di distribuzione e realizzando gli accessi al  
 5 cortile, mettendo in relazione visiva e fisica i tre livelli della manica nord-sud e costituendone il  
 6 collegamento con il convitto. L'obiettivo è quello di realizzare, attraverso un elemento unificante,  
 7 uno spazio connesso, un grande laboratorio didattico per le attività del convitto ma che possa  
 8 divenire un contenitore di eventi, una nuova centralità urbana che catalizzi momenti culturali e  
 9 ludici. L'intervento si inserisce sull'esistente come un *fil rouge* che tiene insieme gli spazi e le  
 10 funzioni, consentendo un facile orientamento per gli studenti. Identifica gli accessi, manifestandosi  
 11 in facciata e ridisegnando le bucatore esistenti, quando intercetta i fronti verso la piazza e verso il  
 12 cortile. Si sviluppa sia in senso longitudinale, definendo i percorsi di distribuzione, sia in senso  
 13 trasversale, dilatandosi negli spazi relax e favorendo la permeabilità in questa direzione, che infine  
 14 verticalmente, ricucendo i tre livelli con un unico gesto compositivo e generando doppie altezze ed  
 15 affacci sulle aree collettive. Percorrendolo si osserverà un paesaggio interno che a tratti dialoga  
 16 con quello esterno: il fronte della chiesa, il cortile centrale, la piazza, la vista del cielo. Si connette,  
 17 infine, ai collegamenti verticali ed immette alla manica est dove ai due livelli sono previste la sala  
 18 polivalente e la sala conferenze.

19 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

20 Si propone un nuovo spazio di accoglienza al piano terra della manica che costituirà un secondo  
 21 accesso per i convittori ed un'area relax, dalla quale recuperare il rapporto visivo con il fronte di  
 22 ingresso della chiesa, occultato nel tempo dall'estensione a nord. Restituendo visibilità al portale e  
 23 all'apparato decorativo originari, questo spazio diviene un punto di vista privilegiato sull'antico  
 24 fronte, di cui si propone il recupero, e potrà, all'occorrenza, entrare in sinergia con il centro  
 25 espositivo per ospitarne allestimenti ed eventi. Attraversando gli ambienti voltati, che vengono  
 26 conservati, il percorso distribuisce alle aule di studio. Attrezzata su un fianco con sistemi di  
 27 armadio-guardaroba e contenitori per il materiale didattico, e sull'altro, con postazioni per  
 28 connessioni digitali, la distribuzione si sviluppa come un nastro rosso che sottolinea l'apparato  
 29 tettonico esistente, senza alterarlo, ma piuttosto esaltando il carattere di spazio voltato della  
 30 *fabbrica*. Il percorso si diversifica, lungo il suo sviluppo, dilatandosi nei grandi spazi di incontro e  
 31 comprimendosi nella distribuzione alle aule, accogliendo di volta in volta soluzioni di seduta e piani  
 32 scrivania, contenitori, armadi e librerie. Il grande spazio voltato di ingresso costituisce una cerniera  
 33 all'interno del percorso aprendosi in molteplici direzioni: a nord da accesso alla scala  
 34 settecentesca recuperata, ad est si apre verso la corte ed il centro espositivo, a sud immette al  
 35 blocco delle aule, e ad ovest si apre con l'ingresso verso la piazza.

36 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

1 L'innesto tra i due volumi diviene l'occasione per interpretare il tema dell'elemento ponte come un  
 2 corpo distinto che si confronta con la sezione della manica, riproponendola in uno spazio a  
 3 tutt'altezza nel quale si sovrappongono i collegamenti con i due livelli del convitto. All'interno  
 4 dell'involucro in laterizio, che reinterpreta l'uso tradizionale di questo materiale in associazione alla  
 5 muratura in pietra, si inserisce il percorso proveniente dalla manica che ricuce le funzioni e gli  
 6 spazi con un segno unico fino a riconnetterli con il convitto. Nel nuovo volume mono-materico, la  
 7 tessitura del laterizio sui fianchi si dirada in modo da lasciar filtrare la luce e generare effetti  
 8 luministici interni. Questo spazio diviene un nodo all'interno del sistema di distribuzione ed offre, al  
 9 livello del sottotetto, la presenza di un'area living di accoglienza per chi proviene dal convitto.

#### 10 **4. AREA ESTERNA**

11 La sistemazione delle corti, a partire dall'eliminazione degli elementi di superfetazione, ricostituisce  
 12 la continuità dei fronti e restituisce le caratteristiche dell'impianto originario. La pietra presente nei  
 13 percorsi esistenti viene mantenuta e riproposta in diversi formati all'interno dei nuovi parterres che  
 14 si alternano con textures differenti alle asole vegetali, definendo le aree di sosta attrezzate e le  
 15 aree verdi attraverso le quali il progetto rievoca la memoria degli antichi orti. Il disegno degli spazi  
 16 esterni si compone di un percorso longitudinale, a fianco della manica, che dall'accesso di via  
 17 Festaz distribuisce alle funzioni di piano terra, della corte, dove il grande tappeto in tartan per lo  
 18 sport e l'area verde sottolineano la centralità di questo spazio, e del cortile a sud, attrezzato con  
 19 sistemi di seduta e rivestito dello stesso materiale del percorso. Il parterre in tartan ridefinisce il  
 20 sistema delle scale di sicurezza che vi convergono, connotandole cromaticamente, e diviene  
 21 elemento di connessione tra la corte e il cortile a sud. Lo spazio che dialoga con il corpo aggiunto  
 22 assume un carattere urbano, viene concepito come una piazza interna che si confronta con il  
 23 nuovo volume.

#### 24 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

25 Nell'ottica di un recupero del fronte originario dell'ex chiesa, si propone per il centro espositivo,  
 26 l'ingresso da via Festaz attraverso il portico ed il portale storico. La fruizione del centro avverrà  
 27 secondo il suo asse longitudinale, ripristinando l'antico percorso che trapezzava verso l'abside. Si  
 28 ritiene la realizzazione di un nuovo corpo in aderenza al prospetto, in contrasto con la vocazione di  
 29 questo spazio a cielo aperto, concepito come filtro fra la città e la corte, e funzionalmente contraria  
 30 alla necessità di consentire il passaggio a mezzi di soccorso e vie di fuga. Il centro, potrà invece  
 31 trovare nella grande sala voltata del convitto, con la quale si pone in stretta relazione visiva,  
 32 un'estensione naturale e riconquistare il suo valore urbano, negato dalla costruzione  
 33 dell'ampliamento a nord che ha fagocitato la chiesa in origine aperta verso la città. Inoltre il corpo  
 34 su via Festaz immetterà attraverso il porticato, agli ambienti del piano terra, adibito a biglietteria e  
 35 servizi, ed a quelli del piano superiore, destinati a caffetteria e bookshop, accessibili oltre che dalla  
 36 scala dall'ascensore esistente.